

POESIE, FILASTROCCHE e SCIOLGLILINGUA

Imparare un brano a memoria necessita di una buona dose di concentrazione e attenzione, fondamentali per ricordare e pronunciare tutte le parole presenti nel testo: per questo motivo è importante proporre ai bambini di ripetere poesie oppure filastrocche educative di vario genere e allenarli al riconoscimento di parole che finiscono nello stesso modo.

Ad esempio, sarebbe utile e importante ripetere ogni tanto, le filastrocche imparate in occasione di varie ricorrenze (*festa dei nonni, del papà e della mamma, Natale, le stagioni...*) oppure inventarne di nuove.

Ad esempio potete iniziare dicendo una parola qualsiasi e chiedendo al bambino di trovare tante parole in rima oppure inventando rime con il nome del bambino, o parole con la stessa iniziale.

(Vedi i paragrafi *GIOCHI LINGUISTICI* e *RIME*)

SCIOLGLILINGUA

In qualsiasi momento della giornata - a casa, al mare o anche per superare la noia durante un viaggio in auto - si può proporre al bambino di giocare insieme in una “*gara*” di scioglilingua.

Uno contro uno (*genitore e bambino*) o tutti insieme, a turno, per esempio, si può decidere di vedere chi riesce a ripetere lo scioglilingua una, due, tre volte di fila, senza sbagliare. In alternativa, vince chi lo recita più velocemente (*si può cronometrare la prestazione, in modo un po' plateale!*). Attraverso gli scioglilingua della tradizione, divertendosi, il bambino impara a pronunciare correttamente le parole.



Questo semplice esercizio è molto utile con l'ingresso a scuola per affrontare al meglio l'acquisizione di tutte le nuove competenze necessarie per leggere e scrivere.

Inoltre, un'idea carina, è quella di costruire una sorta di 'archivio' familiare degli scioglilingua, chiedendo ai nonni (*che spesso ne sanno a bizzeffe!*) o ad amici e parenti.

Gli scioglilingua più famosi

- Trentatré trentini entrarono a Trento, tutti e trentatré trotterellando.
- Li vuoi quei kiwi? E se non vuoi quei kiwi che kiwi vuoi?
- A quest'ora il questore in questura non c'è.
- Se oggi seren non è, doman seren sarà, se non sarà seren si rasserenerà.
- Sopra la panca la capra campa, sotto la panca la capra crepa.
- Tito, tu m'hai ritinto il tetto, ma non t'intendi tanto di tetti ritinti.
- Forse Pietro potrà proteggerla.
- Caro conte chi ti canta tanto canta che t'incanta.
- Eva dava l'uva ad Ava, Ava dava le uova ad Eva, ora Eva è priva d'uva mentre Ava è priva d'uova .
- Sul tagliere gli agli taglia, non tagliare la tovaglia, la tovaglia non è aglio se la tagli fai uno sbaglio.
- In un pozzo poco cupo si specchiò una volta un lupo, che nel cupo pozzo andò a sbattere di cozzo con un cupo tonfo fioco da smaltire a poco a poco e credette di azzannare un feroce suo compare, ma rimase brutto e cupo il feroce lupo
- Filastrocca sciogligrovigli con la lingua ti ci impigli, ma poi te la sgrovigli basta che non te la pigli
- Filo fine dentro il foro, se l'arruffi non lavoro, non lavoro e il filo fine fora il foro come un crine.
- Guglielmo coglie ghiaia dagli scogli, scagliandola oltre gli scogli tra mille gorgogli.
- Ho in tasca l'esca ed esco per la pesca, ma il pesce non s'adesca, c'è l'acqua troppo fresca. Convien che la finisca, non prenderò una lisca! Mi metto in tasca l'esca e torno dalla pesca.
- Sotto un cespo di rose scarlatte offre il rosso té caldo con latte. Sotto un cespo di rose paonazze tocca al rosso sciacquare le tazze.
- Quanti rami di rovere roderebbe un roditore se un roditore potesse rodere rami di rovere?